

La faina, nostra vicina

La faina (*Martes foina*) si sente bene nelle vicinanze dell'essere umano. Nella zona abitata, trova tutto quanto le serve per sopravvivere. Molte persone si rallegrano di avere una faina selvatica nei propri dintorni. Per altre, questa vicina in pelliccia è come un bruscolo in un occhio, poiché fa rumore in soffitta o rosicchia i cavi d'accensione dell'automobile. Questo foglio informativo riassume alcune informazioni obiettive che facilitano la convivenza pacifica della faina con l'essere umano.

La faina in Svizzera

In Svizzera, i mustelidi (*Mustelidae*) sono rappresentati da sei specie: la faina, la martora, il tasso, la puzzola, la donnola e l'ermellino. A prima vista, la faina e la martora sono molto simili. Le seguenti caratteristiche consentono di distinguerle:



ADOBE

	Faina (<i>Martes foina</i>)	Martora (<i>Martes martes</i>)
Habitat	Boschi montani, terreni aperti, insediamenti	Boschi misti e di latifoglie
Comportamento	«Civilizzata», poco paurosa	«Selvatica», schiva
Pelliccia/colore	Bruno-grigio, grossolana. Caratteristica macchia pettorale bianca, biforcuta	Bruno-nero, come seta. Caratteristica macchia pettorale giallastra, ovale
Altre caratteristiche	Naso color pelle. Orecchie arrotondate, corte. Corpo robusto.	Naso scuro. Orecchie appuntite, grandi. Corpo snello.
Masse	58 (♀) – 84 (♂) cm di lunghezza 1,7–2 kg di peso	61 (♀) – 86 (♂) cm di lunghezza 1,2–1,8 kg di peso

Il territorio di una faina misura 50-100 ha. Nella città di Basilea trovano dunque posto circa 120 faine. La faina fa parte della selvaggina che può essere cacciata e, in Svizzera, non è minacciata.

Come sopravvivono le faine in città?

Da quando la faina non è più cacciata per la pelliccia, le sue popolazioni, quasi estinte all'inizio del XX secolo, si sono fortemente moltiplicate. Ci sono probabilmente diversi motivi per cui questi animali hanno esteso il loro habitat verso le nostre città:

- Come onnivori, trovano buone condizioni di vita in città. I resti dei nostri pasti costituiscono alimenti facili da procurarsi. Nelle città e nei giardini, le faine hanno a disposizione prede come topi, ratti, scoiattoli, passeri e colombe. Inoltre, trovano frutta caduta, la quale può costituire fino a 80% del suo nutrimento in autunno.
- I capanni da giardino, le soffitte e le cantine sono nascondigli per il giorno, sicuri e caldi, e la pressione della caccia, in città, è minima. I segnali lasciati dai predecessori per marcare il territorio permettono alle faine di orientarsi agevolmente nel nuovo territorio.
- Le madri, che accompagnano i piccoli per mesi, insegnano loro le conoscenze necessarie per sopravvivere, come attraversare le strade in modo sicuro. Grazie a questo lungo periodo d'apprendistato, non devono solo contare sull'istinto per affrontare i pericoli: sono dotati anche di una strategia di sopravvivenza adattata all'ambiente urbano. In questo modo, di generazione in generazione, si è creata una popolazione di faine adattate alla vita in città.
- Come animali notturni e attivi al crepuscolo, le faine evitano i periodi d'attività intensa dell'essere umano, ciò che facilita la convivenza.

Un animale selvatico potenzialmente nocivo

Le faine possono essere pericolose nei confronti degli animali domestici (conigli, porcellini d'India, uccelli ornamentali, polli). Occasionalmente avvengono dispute con gatti, raramente pericolose per un gatto sano e in grado di difendersi. Da buoni «spiriti» delle soffitte, le faine possono causare rumori notturni, soprattutto in estate, al periodo degli accoppiamenti. Le loro deiezioni e i resti delle prede possono generare forti emissioni d'odori negli edifici. Quando sistemano il nido, a volte strappano i materiali d'isolazione negli spazi fra le pareti. E infine, certe faine si divertono con le parti in gomma nelle automobili parcheggiate, rosicchiando i cavi d'accensione e i tubi dei radiatori.

Che fare contro le «faine da auto»?

Non è ancora stato chiarito perché le faine siano diventate «dannose» per le automobili, dagli anni 70 in poi. Si tratta probabilmente di un comportamento ludico o di un modo di marcare il territorio. Le faine sono animali curiosi: rosicchiare oggetti interessanti è il loro modo di «esaminarli». Il motore di un'automobile parcheggiata è un favoloso nascondiglio e viene marcata come parte del territorio, per mezzo di ghiandole odoranti e di getti d'urina. In questo modo, una faina segnala ai suoi congeneri: «Questo posto mi interessa». Un veicolo ispezionato una prima volta viene dunque visitato di nuovo, dallo stesso individuo o dai suoi congeneri! I maschi rosicchiano i cavi soprattutto quando si trovano

in un'automobile che è stata precedentemente in un altro territorio e che, dunque, porta marchi olfattivi estranei. Le auto dei pendolari, che si trovano di notte in un territorio e la sera e il mattino in un altro, sono particolarmente esposte. Anche i veicoli parcheggiati tardi sono presi di mira, poiché nella notte fresca il calore del motore attira gli animali.

Ci sono diverse possibilità per evitare i danni all'automobile dovuti alle faine. Il miglior rimedio sarebbe di mettere il veicolo in un garage. Se ciò non è possibile, si possono proteggere i cavi d'accensione e i tubi dell'acqua di raffreddamento con guaine di plastica dura. È opportuno lavare spesso il motore dei veicoli visitati di frequente da faine, per eliminare le marcature. Inoltre, si



Gioco o marcatura del territorio? Una faina nel motore.

dovrebbe parcheggiarle a ore diverse e in luoghi diversi nel quartiere, affinché gli animali non si abituino al veicolo. Per breve tempo (!) funzionano anche mezzi dissuasivi come griglie metalliche, lamiere o fogli d'alluminio sotto l'automobile. Poiché le faine si impauriscono molto facilmente, sono scacciate da rumori e movimenti improvvisi sotto le loro zampe. Infine, possono essere montati apparecchi acustici o elettrici «anti-faine». Si trovano nei garage e nei negozi di accessori per auto.

Prevenire i danni

Animali domestici: dovrebbero essere custoditi in recinti sicuri e rinchiusi per la notte. Le maglie della griglia non devono superare i 4 cm ed essere fissate alla cornice senza lasciare aperture, poiché le faine possono insinuarsi senza fatica attraverso fessure di 5 cm di diametro! Gli animali domestici devono disporre di una struttura chiusa, dove nascondersi quando la faina si aggira attorno al recinto. Trovandosi direttamente a confronto con il predatore, sono sottoposti a uno stress enorme, che può sboccare nell'arresto cardiaco! Inoltre, la faina può essere in grado di afferrare l'animale domestico anche attraverso le maglie della griglia e di ucciderlo.

Casa: fondamentalmente, si osserverà la «prevenzione prima della difesa». Si preferiranno provvedimenti costruttivi come risanamenti del tetto alla difesa basata sull'intimidazione! La base della prevenzione contro le faine consiste nell'impedire che penetrino in casa. Qualora la soffitta sia occupata da una faina, essa deve esserne allontanata prima di intraprendere misure di risanamento.

Attenzione! Durante il periodo d'allevamento dei piccoli, tra marzo e luglio, si deve rinunciare a riordinare o risanare l'edificio, per evitare che le madri abbandonino i piccoli o addirittura che questi vengano murati!

Non ci sono ricette garantite contro le faine. I metodi dissuasivi che riscontrano un certo successo consistono nell'uso di stracci bagnati in prodotti chimici come Kornitol, cloruro d'ammonio o canfora, sistemati strategicamente, mezzi dissuasivi naturali come olio di catrame di betulla e aglio, radio-svegli (effetto sorpresa), apparecchi acustici intimidatori con rilevatore di movimento, o il recarsi ripetutamente e a ore diverse in soffitta. Invece, gli spray o i peli di cane si sono rivelati inefficaci! Spesso l'efficacia degli apparecchi a ultrasuoni è debole. Se si opta per questi dispositivi, è importante che essi vengano utilizzati solo in garage chiusi, altrimenti esiste il rischio di disturbare gli animali domestici e quelli selvatici (compresi i pipistrelli).

Qualora ci sia una faina in soffitta o negli spazi fra le pareti, si raccomanda di far capo a un'impresa di disinfestazione specializzata. Essa è in grado di scacciare la faina e di impedire che ritorni, mediante provvedimenti costruttivi adeguati.

Poiché le faine si arrampicano bene, possono penetrare in casa salendo sull'intonaco, lungo le condotte dell'acqua o sui rami a strapiombo. Occorre dunque fissare placche e manicotti di plastica sotto il tetto, attorno alle tubature e ai tronchi degli alberi, potare gli alberi a ridosso della casa e le piante rampicanti. Eventualmente occorre risanare il tetto. Le «porte d'entrata» preferite dalle faine sono le tegole mal sistemate o rotte, fasce difettose e gli spazi tra il tetto e gli abbaini.

Giardino: le aiuole fiorite possono essere protette coprendole per la notte o cospargendole di rami spinosi (crespino, more). Teli e strisce possono essere un ulteriore rimedio. Il compost dovrebbe essere coperto per bene, il mangime per animali non dovrebbe rimanere all'esterno e la frutta caduta dovrebbe essere raccolta regolarmente.

I metodi radicali sono crudeli

Ai sensi della legge sulla caccia, la faina può essere catturata e uccisa se reca danni insopportabili. I proprietari immobiliari sono autorizzati a prendere provvedimenti di propria iniziativa contro le faine fastidiose. È permesso l'uso di trappole a gabbia, che catturano l'animale vivo, e di fucili da caccia; sono invece proibite le tagliole e i veleni. **Attenzione:** ci si attenga alla legge cantonale sulla caccia (in alcuni cantoni, le faine sono protette) e al periodo di protezione, dal 16 febbraio al 31 agosto!

Spesso, i metodi propri sono applicati con troppa libertà: al profano mancano le competenze richieste dall'art. 177 dell'ordinanza sulla caccia per uccidere dei vertebrati – e spesso, i danni non giustificano l'uccisione dell'animale! Per evitare di contravvenire alle prescrizioni circa la protezione degli animali, occorre sempre incaricare il guardiacaccia competente! Quest'ultimo cattura l'animale mediante una trappola a gabbia e lo uccide per mezzo dell'arma d'ordinanza.

Sparare alle faine non è una soluzione durevole! Non garantisce che si elimini la «vera» faina e il territorio lasciato libero sarà rapidamente occupato da un giovane individuo, che potrà facilmente reperire gli accessi grazie ai segni di marcatura lasciati dal predecessore!

Non serve neppure catturare la faina per rilasciarla altrove, poiché ciò genera solo un enorme stress e, forse, anche delle ferite all'animale intrappolato. Le sue possibilità di sopravvivere in un nuovo territorio sono minime: una faina rilasciata deve rimettersi a suo agio nel nuovo ambiente e lottare per delimitarsi un territorio. Ciò le costa molta energia.

La faina fa parte della nostra fauna indigena e arricchisce i nostri abitati. Non è pericolosa e, se ci si comporta correttamente, non arreca danni. Abbiate dunque un po' di tolleranza nei confronti di questo animale e rallegratevi quando avete a che fare con questa comare curiosa, ma timida!

Altre informazioni e indirizzi

- Foglio informativo PSA: Misure di autodifesa conformi alla protezione animali contro topi, martore e volpi
- Der Steinmarder, Wildtier Schweiz, www.wild.uzh.ch
- Stichwort Marder, Ökoforum Stadt Luzern, www.oeko-forum.ch
- Auto- und Hausmarder. Informationen und Abwehrmassnahmen. Marc Tschudin, 2001. Merkblatt 13/5. Wildbiologie & Ökologie. www.wildtier.ch

Autore

Dr. Samuel Furrer, direttore del settore

Editore

Protezione Svizzera degli Animali PSA, Dornacherstrasse 101, casella postale, 4018 Basilea, tel. 061 365 99 99, fax 061 365 99 90, conto postale 40-33680-3
psa@protezione-animali.com, www.protezione-animali.com

Questo e altri fogli informativi possono essere scaricati su
www.protezione-animali.com > pubblicazioni > animali selvatici